



Città metropolitana
di Venezia

PROT. 37973
DELL' 11/06/19

Area Ambiente

COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 7 del 10.06.2019

OGGETTO: GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A

Intervento: *Impianto di produzione calcestruzzo - Modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione.*

Comune di localizzazione: Spinea (VE) – Via delle Industrie, 40

Procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 15894 del 07.03.2019 la società General Beton S.p.A. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06/ e s.m.i. per la modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione presso impianto di produzione calcestruzzo in comune di Spinea.

Con nota protocollo n. 17593 del 13.03.2019 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell' avvenuta pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia, in data 12.03.2019, della documentazione relativa al progetto in parola.

Con nota protocollo n. 30098 del 07.05.2019 sono state richieste dalla Città metropolitana di Venezia delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale.

Con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con protocollo n. 36383 del 04.06.2019 la società ha trasmesso le integrazioni richieste.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

PREMESSA

L'azienda General Beton Triveneta S.p.A. intende potenziare l'impianto di betonaggio sito nel comune di Spinea (VE) in via delle Industrie,40, già oggi operativo ed in possesso dell'autorizzazione AUA per il recupero di rifiuti non pericolosi e per le emissioni in atmosfera, rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia con determinazione n. 2797/2018.

Scopo del progetto proposto è la richiesta di incrementare i quantitativi annui massimi autorizzati di rifiuti in ingresso, costituiti da ceneri di combustione polverizzate, passando da 2.000 ton/a a 4.000 ton/a senza apportare alcuna modifica né agli impianti esistenti, né al processo produttivo.

La modifica richiesta ricade tra i progetti di infrastrutture (punto 7) indicate alla lett. z.b) dell'Allegato IV – *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9”* - alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, soggetta pertanto a verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

L'attività di recupero soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA è riconducibile all'operazione R5 svolta dall'azienda per una soglia di operatività superiore a 10 ton/g. L'impresa svolge, inoltre, attività R13 sui rifiuti conferiti da terzi e attività produttiva di calcestruzzo non inerente la gestione rifiuti.

Visto che per il sito non era mai stata presentata la verifica di assoggettabilità alla VIA, lo studio preliminare di impatto ambientale presentato dal proponente prende in considerazione l'intera attività aziendale, (gestione rifiuti R5 e R13 e produzione calcestruzzo), anche se la messa in riserva di rifiuti (R13) e l'attività produttiva non rientrano nel campo di applicazione della VIA.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto d'insediamento dell'attività suddetta è inserita nel Comune di Spinea (VE), in via delle Industrie n. 40 ed è di proprietà della Calcestruzzi SpA, con cui la General Beton Triveneta SpA ha stipulato un regolare contratto di locazione.

L'area, censita al Foglio n. 7 del Comune di Spinea, mappale 471, è compresa in zona produttiva “D” e ha un'estensione di circa 6.250 mq.

L'impianto in oggetto confina a Nord con ampio parcheggio pubblico e con altra attività produttiva; a Est con via delle Industrie; a Sud con via Eduardo De Filippo e a Ovest con parcheggio pubblico, da cui è separata da una strada interna. Al di là della pubblica via, sul lato est e sul lato sud sono presenti aree agricole e alcune abitazioni, anche se, ufficialmente l'area è tutta di tipo produttivo.

L'area è interamente recintata con rete metallica su tutti i lati. Sui lati est, sud e ovest e su parte del lato nord, è presente anche una barriera vegetale costituita da siepe alta circa 4 m. L'area è accessibile tramite due ampi passi carrai che danno, l'uno su via delle Industrie e l'altro su via Eduardo De Filippo. I passi carrai sono dotati di chiusura mediante cancelli metallici scorrevoli, apribili manualmente dall'operatore in servizio.

L'unità abitativa più prossima all'insediamento è posta sull'altro lato di via Eduardo De Filippo e dista dal confine aziendale circa 20 m. Un'altra unità abitativa, a servizio di un'attività produttiva, insiste sul lato nord dell'impianto. Altri insediamenti adibiti a civile abitazione, presenti nell'area sono localizzati a più di 90 m dal perimetro aziendale e separati dalla pubblica via.

Nella figura seguente viene evidenziata l'area in argomento.



Fig.1- Ortofoto con area General Beton Triveneta

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di fatto

Presso l'impianto di via delle Industrie a Spinea, la General Beton Triveneta SpA svolge attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato, all'interno della cui miscela vengono utilizzati, come sostituti di materie prime propriamente dette, rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri di combustione.

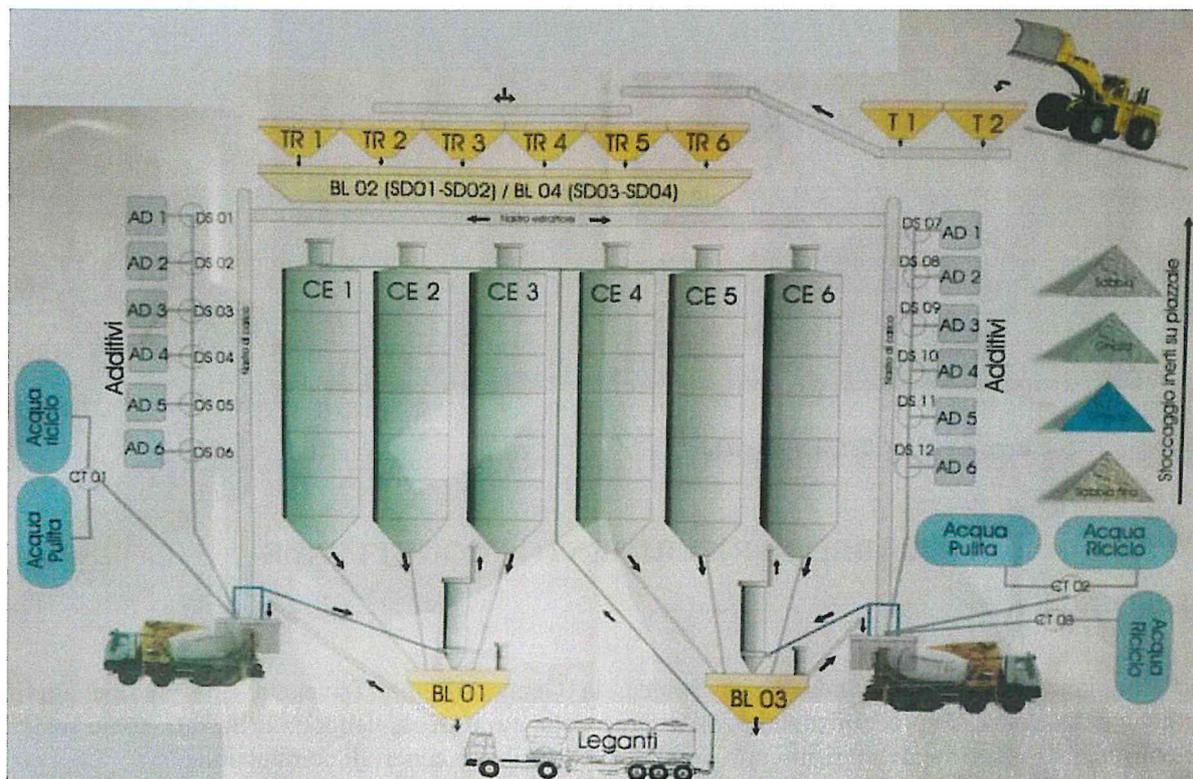
L'impianto è costituito da un gruppo di strutture in cemento armato e da un gruppo di strutture metalliche le cui parti principali sono costituite da:

- 6 tramogge per deposito/carico delle diverse classi granulometriche degli inerti (TR1, TR2, TR3, TR4, TR5, TR6);
- bilance per pesatura degli inerti (BL02 e BL04) e relativi nastri trasportatori gommati fino al carico in betoniera;
- 4 silos metallici per lo stoccaggio del cemento e della calce (CE2, CE3, CE5 e CE6);
- 2 silos metallici per lo stoccaggio dei rifiuti costituiti da ceneri da combustione (CE1 e CE4);
- coclee tubulari stagne per il trasporto della cenere e del cemento dai silos al dosatore e, quindi, al carico in betoniera;
- 2 bilance per la pesatura di cemento e ceneri (BL01 e BL03);
- cabina di comando;
- fabbricato con uffici;
- una zona di piazzale esterno pavimentato e dotato di 4 separatori in blocchi di calcestruzzo per il deposito di materie prime inerti divise a seconda della tipologia merceologica;
- una zona di piazzale esterno pavimentato e dotato di separatore in blocchi di calcestruzzo per il deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi prodotti. Tali rifiuti sono costituiti esclusivamente dai residui del calcestruzzo prodotto;
- una piccola zona di piazzale esterno adibita a parcheggio degli automezzi e movimentazione;
- area verde lungo il confine dell'impianto e dietro l'area uffici.

L'intera area di piazzale è pavimentata con calcestruzzo ed è dotata di rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che confluiscono nelle vasche di raccolta in attesa di riutilizzo all'interno del ciclo produttivo del calcestruzzo. Tutte le acque ricadenti sul piazzale pavimentato vengono raccolte e riutilizzate, non sono quindi, presenti scarichi idrici di alcun tipo.

Nella figura sottostante viene schematicamente rappresentato il lay out dell'impianto di produzione di calcestruzzo.

Fig.2 – Lay out impianto produzione calcestruzzo



Descrizione sintetica attività produttiva attuale

Le materie prime utilizzate dalla General Beton Triveneta S.p.A. nella produzione di calcestruzzo preconfezionato comprendono inerti, leganti, additivi e acqua. La potenzialità teorica (dati di targa) dell'impianto, che funziona su due linee, consente una produzione di calcestruzzo fino a 150 m³/h.

All'interno di tale processo produttivo si inserisce il recupero del rifiuto, costituito esclusivamente da PFA (Pulverized Fly Ash – ceneri di combustione polverizzate) e individuato dai codici CER 100102 e 100117. Tale rifiuto viene stoccato nei due silos CE1 e CE 4 da 120 ton ciascuno e, successivamente, alimentato all'interno dell'impasto del calcestruzzo, aumentandone le caratteristiche di durabilità e di resistenza dello stesso.

Con riferimento alla disciplina della gestione rifiuti, l'utilizzo del PFA per la produzione di calcestruzzo si configura come recupero effettivo (operazione R5), che viene effettuato dall'azienda in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione AUA rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia con determinazione n. 2797/2018.

I rifiuti e i quantitativi che l'azienda è autorizzata a gestire sono riportati nella tabella seguente:

Tipologia ex DM 05/02/1998	Descrizione tipologia	Attività di recupero	Codice CER	Quantità istantanea massima di stoccaggio (Ton)	Quantità max annua trattata (Ton/a)
----------------------------	-----------------------	----------------------	------------	---	-------------------------------------

13.1	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali	R13-R5	100102 100117	240	2.000
------	---	--------	------------------	-----	-------

Tab.1 – Tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati

Lo stoccaggio del rifiuto, così come quello del cemento e della calce (materie prime) viene effettuato direttamente all'interno di silos. Due silos vengono utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti PFA e quattro silos sono utilizzati per lo stoccaggio dei leganti (materie prime).

Lo stoccaggio dei materiali inerti (materie prime), invece, viene fatto sul piazzale esterno, in cumuli ordinati e separati a seconda della granulometria

L'impianto produttivo è idoneo a trattare inerti in polvere o granulari, ceneri provenienti da centrali termoelettriche, cementi, acqua e additivi specifici per calcestruzzi di uso industriale.

Il rapporto tra i materiali inerti, i rifiuti costituiti da ceneri di combustione, i leganti e l'acqua possono variare di volta in volta a seconda della "ricetta" utilizzata. È, quindi, difficile rapportare il quantitativo di rifiuti ricevuti con il quantitativo di calcestruzzo prodotto; indicativamente, con le ricette attuali, le ceneri sono circa il 4% rispetto agli inerti utilizzati per la produzione.

I rifiuti PFA e gli altri leganti (calce e cemento) vengono movimentati dagli automezzi direttamente sui silos con un sistema pneumatico; il passaggio dalle aree di stoccaggio sul piazzale alle tramogge dell'impianto degli inerti, invece, avviene con pale meccaniche. Gli inerti prima vengono caricati sulle tramogge primarie e poi, con nastri trasportatori, vengono accumulati sulle tramogge impianto. Da qui, con controllo elettronico, vengono caricati, nelle quantità volute, sulla bilancia da dove, tramite nastro trasportatore, vengono inserite nelle autobetoniere.

I leganti e il rifiuto PFA vengono scaricati dalla coclea tubulare metallica, che movimentata il materiale dal silos al dosatore.

Dal quadro di comando viene selezionata la quantità d'acqua necessaria per la ricetta, che viene caricata direttamente in autobetoniera tramite tubazione idraulica.

Nell'impasto sono presenti anche additivi che vengono normalmente depositati in fusti all'interno dell'edificio.

Dal punto di vista della gestione si sottolinea che il rifiuto PFA è recuperato come sostituto di una materia prima e quindi il recupero non prevede alcun tipo di trattamento sul rifiuto, se non la miscelazione dello stesso con gli altri costituenti del calcestruzzo (calce, cemento, sabbia, ghiaia, additivi e acqua).

Si evidenzia che l'attività produttiva, non è continua durante gli orari di apertura dell'impianto. Attualmente lo sfruttamento dell'impianto è molto al di sotto della reale capacità produttiva dell'intera struttura (pari a 150 m³/h). Nel 2018 la produzione di calcestruzzo è risultata pari a 7500 mc (ca il 3,0% della potenzialità teorica).

L'impianto è provvisto di dieci punti di emissione (camini 1÷ 10), debitamente autorizzati dalla determinazione della Città Metropolitana di Venezia n.2797/2018, come riportato nella tabella seguente:

Camino	Provenienza	Inquinante	Flusso di massa [gr/h]
1	Stoccaggio ceneri	Polveri	24
2	Stoccaggio leganti	Polveri	24
3	Stoccaggio leganti	Polveri	24
4	Stoccaggio ceneri	Polveri	24
5	Stoccaggio leganti	Polveri	24

6	Stoccaggio leganti	Polveri	24
7	Carico autobetoniera	Polveri	120
8	Carico autobetoniera	Polveri	120
9	Carico leganti	Polveri	5
10	Carico leganti	Polveri	5

Tab.2 – Punti di emissione autorizzati

Si evidenzia che, con l'eccezione dei punti di emissione corrispondenti ai silos di stoccaggio dei leganti (cemento e calce), gli altri sono tutti dotati di appositi filtri. In particolare sono presenti sistemi di abbattimento delle emissioni sui silos di messa in riserva del rifiuto (punti di emissione E1, E4), sulle bilance dei leganti (punti di emissione E9, E10) e sul sistema di aspirazione dai punti di carico in autobetoniera (punti di emissione E7, E8).

I filtri montati sono filtri a cartucce, adatti a trattenere le polveri di cemento e le ceneri PFA.

L'azienda effettua annualmente le indagini di autocontrollo mediante un laboratorio esterno accreditato, da cui si evince il rispetto dei limiti imposti, come da rapporti di prova allegati alla documentazione di progetto.

Per quanto attiene l'ambiente idrico, nell'impianto vengono prodotti i seguenti reflui:

- Acque provenienti dal processo produttivo di calcestruzzo;
- Acque di dilavamento meteorico;
- Acque di scarico dei servizi igienici

In realtà l'impianto di produzione di calcestruzzo non genera scarichi idrici. All'interno del sito produttivo, si effettuano operazioni con uso di acqua, quali il lavaggio delle autobetoniere al loro rientro dopo il conferimento al cliente, che viene scaricata all'interno di una prima vasca di cemento armato per la decantazione del materiale grossolano, quindi, mediante un sistema di sfiori, passa in quelle successive dalle quali viene riciclata per l'impasto del calcestruzzo, con riutilizzo totale di tale acqua.

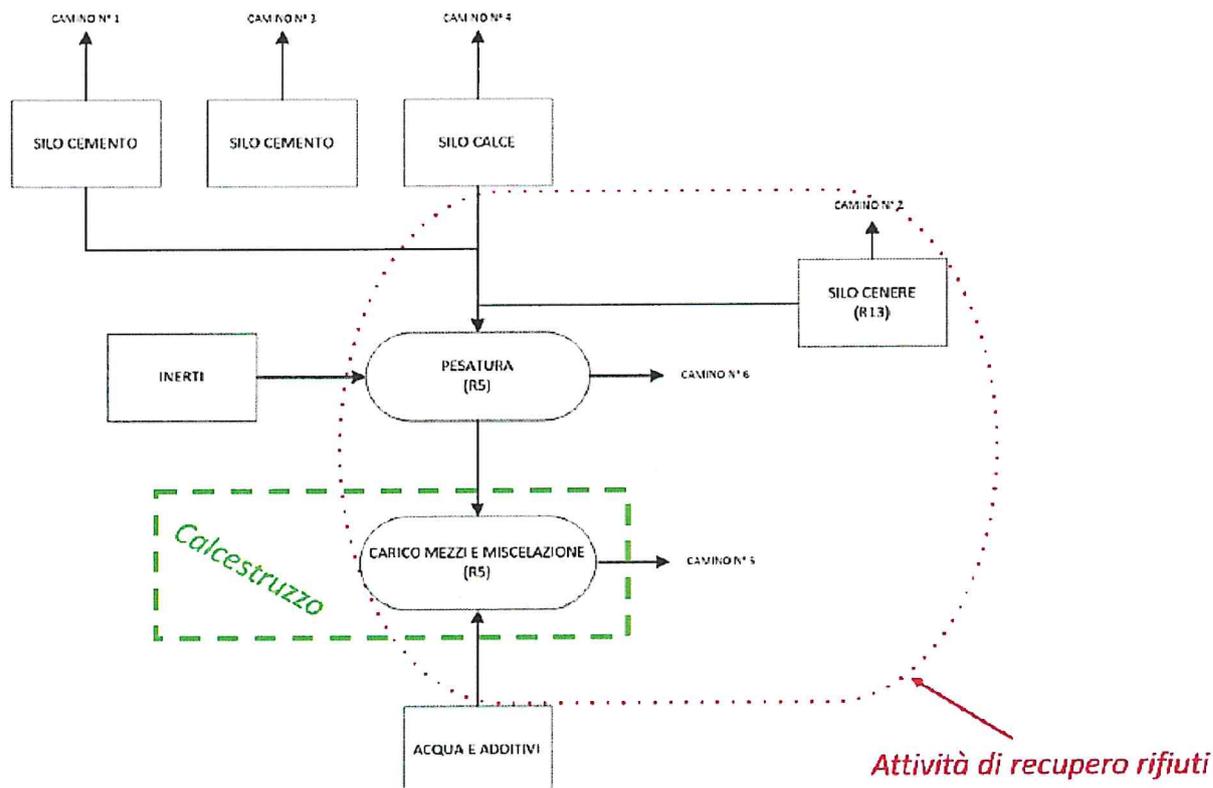
L'acqua di dilavamento meteorico dell'area esterna tutta pavimentata, tramite opportune pendenze, confluisce all'interno di vasche per il suo completo riutilizzo nella produzione del calcestruzzo, eliminando così ogni interferenza di acqua potenzialmente contaminata con l'ambiente circostante.

In caso di precipitazioni intense l'acqua si accumula anche nello stesso piazzale, prima di confluire nelle vasche di raccolta.

Gli scarichi delle acque domestiche provenienti dai servizi igienici, sono convogliati alla fognatura comunale.

Di seguito viene riportato lo schema a blocchi semplificato del processo valido anche nello stato di progetto, descritto nel capitolo successivo.

Fig.3 – Schema a blocchi semplificato del processo



Stato di progetto

Il progetto di modifica non prevede alcuna variazione rispetto alle strutture esistenti, alle attrezzature utilizzate e al lay-out dell'impianto.

Non sono previste modifiche al processo produttivo sopra descritto né alle tipologie di rifiuti trattati. L'unica modifica richiesta è un aumento del quantitativo annuo trattabile delle ceneri, mantenendone invariato il quantitativo istantaneo, come rappresentato nella tabella seguente.

Tipologia ex DM 05/02/1998	Descrizione tipologia	Attività di recupero	Codice CER	Quantità istantanea massima di stoccaggio (Ton)	Quantità max annua trattata (Ton/a)
13.1	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali	R13-R5	100102 100117	240	4.000

Tab.3 – Tipologia e quantitativi di progetto autorizzati

La quantità media di rifiuti lavorati giornalmente risulta pari a ca 20 ton/giorno. L'orario di lavoro va dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa sezione vengono presi in esame gli strumenti di pianificazione territoriali e settoriali riferiti all'area

in argomento e all'attività proposta nonché una verifica di conformità dell'intervento rispetto agli strumenti stessi.

Di seguito si riportano in sintesi le conclusioni riferite agli aspetti collegati all'iniziativa proposta relativamente agli strumenti territoriali considerati:

P.I. e P.A.T. del Comune di Spinea

Dall'analisi dello strumento urbanistico comunale risulta che l'area di pertinenza della General Beton Triveneta SpA dove è ubicato l'impianto, secondo il Piano degli Interventi del Comune di Spinea, approvato con Delibera del C.C. n. 8 del 06/04/2018, è classificata come D – “Zona produttiva” secondo l'art. 37 delle N.T.O.

Il P.I. e il P.A.T. del Comune di Spinea si inseriscono in un ambito di pianificazione sovracomunale comprendente:

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Il Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (PALAV)
- Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Scolante della Laguna di Venezia (PAI)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Da quanto riportato nella Valutazione Ambientale Strategica elaborata per il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Spinea, emerge che l'area su cui sorge l'attività della General Beton Triveneta Spa non risulta interessata da alcun intervento di modifica previsto dai diversi piani, rientrando interamente in un'area industriale/commerciale esistente e stabile.

Per quanto riguarda eventuali vincoli e criticità rispetto all'area in argomento, con riferimento al PAT del Comune di Spinea, emerge quanto segue:

- dalla *Carta dei Vincoli* risulta che sull'area non sussistono vincoli ambientali di alcun genere.
- dalla *Carta delle Fragilità* risulta che l'area non è soggetta a rischio idrogeologico e, dal punto di vista della compatibilità geologica, il terreno su cui ricade risulta idoneo a condizione “A”, secondo quanto previsto dall'art. 12 delle NTA.
- dalla *Carta delle Trasformabilità* risulta che l'area è ubicata in zona di urbanizzazione consolidata in cui non è previsto alcun tipo di tutela.

Alla luce di quanto sopra illustrato si può concludere che l'area produttiva di General Beton Triveneta spa è compatibile con l'utilizzazione attuale del territorio e che per essa non sussistono vincoli ostativi all'attività prevista e che nessuna disposizione prevista dal PI e dal PAT del Comune di Spinea è in contrasto con il progetto in esame.

Siti Natura 2000

All'interno dei confini comunali non sono presenti siti della Rete Natura 2000. I più prossimi si trovano a nord, nel comune di Martellago (SIC e ZPS IT3250021, “Ex cave di Martellago”) e nel comune di Salzano (SIC e ZPS IT3250008 “Ex cave di villetta di Salzano”); entrambi distano più di 4 Km in linea d'aria dall'impianto.

Strumenti di pianificazione settoriale

L'attività di recupero di rifiuti costituiti dalle ceneri di combustione rientra pienamente nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti originatesi dalle attività commerciali e industriali, in conformità alle indicazioni del Piano Regionale del Veneto sulla Gestione dei Rifiuti, attraverso la riduzione del quantitativo di rifiuti

conferiti in discarica e la sostituzione, all'interno di un processo produttivo, di una materia prima con un rifiuto che ha caratteristiche tecniche perfettamente compatibili con il processo stesso.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In questo quadro viene sinteticamente descritto lo stato delle seguenti componenti ambientali, potenzialmente interferenti col progetto in esame:

- *Atmosfera*
- *Ambiente idrico*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Sistema paesaggio*
- *Rumore*
- *Viabilità*
- *Capacità di carico dell'ambiente*

Atmosfera

Dal punto di vista climatico il Comune di Spinea presenta un elevato grado di continentalità, con inverni rigidi ed estati calde, con umidità elevata, favorita dall'apporto di aria caldo-umida dei venti di scirocco, che La provenienza preferenziale del vento durante tutto l'arco dell'anno è Nord – Est, con eccezione dei mesi estivi (maggio, giugno, luglio e agosto) con venti provenienti da Sud – Est. Per quanto riguarda la velocità dei venti in media, questi hanno una velocità di 1 m/s.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Spinea si inserisce nel più ampio contesto della pianura veneta, da anni, ormai, interessata da fenomeni significativi di inquinamento atmosferico e, relativamente alla zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012, rientra nella zona "Agglomerato Venezia".

La Regione Veneto ritiene che la qualità dell'aria nel Comune di Spinea sia confrontabile con la situazione di fondo urbano, rappresentata dalla stazione di monitoraggio ARPAV di VE-Parco Bissuola.

Per tale ragione, con riferimento agli ultimi dati disponibili sulla qualità dell'aria, pubblicati da ARPAV nella relazione annuale "Qualità dell'aria", relativi all'anno 2017, si sono considerati proprio i valori dei vari parametri, e in particolare di NOX, SO2, PM10 e PM2,5, IPA, benzene, metalli e O3, riscontrati presso tale stazione.

Le elaborazioni sui dati raccolti nel 2017 hanno portato alle seguenti conclusioni:

- NO2 (biossido di azoto) e NOX (ossidi di azoto): la concentrazione media annuale di NO2 è sempre rimasta sotto al limite annuale per la protezione della salute umana, mentre la concentrazione di NOX ha superato, come nei quattro anni precedenti, il limite annuale per la protezione degli ecosistemi.
- SO2: durante l'intero anno non si sono mai evidenziati superamenti dei limiti
- O3 (ozono): Per questa sostanze, nel corso del 2017, non si sono verificati superamenti della soglia di allarme pari a 240 µg/mc, ma si sono riscontrati alcuni superamenti della soglia di informazione e molti superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana.
- PM10: L'andamento delle medie mensili rilevate nel 2017 presso tutte le stazioni di rilevamento evidenzia un picco di concentrazione nei mesi invernali, con una tendenza al superamento del valore limite annuale di 40 µg/m3 fissato dal Dlgs 155/10. Il valore limite annuale per il PM10 di 40 µg/mc, come per l'anno precedente, non è stato superato in nessuna stazione.
- PM2,5: L'andamento delle medie mensili della concentrazione di PM2,5 evidenzia un picco di concentrazione nei mesi invernali, con una netta tendenza al superamento del valore limite annuale. La concentrazione media annuale di PM2.5 nel 2017 è superiore a quella determinata nel 2016 presso tutte le stazioni della provincia, con un aumento di 2 µg/mc presso la stazione di Parco

Bissuola.

- BENZENE: l'andamento delle medie mensili rilevate presso la stazione di monitoraggio di Parco Bissuola evidenzia valori inferiori al valore limite annuale di 5 µg/mc .
- IPA: l'andamento delle medie mensili della concentrazione di benzo(a)pirene, indicatore del potere cancerogeno degli IPA totali, mostrapicchi di concentrazione nella stagione fredda, con valori che superano ampiamente il valore obiettivo annuale pari a 1,0 ng/mc .
- METALLI (As, Cs, Ni, Pb, Hg): per quanto riguarda i metalli si possono trarre le seguenti conclusioni relativamente al punto di campionamento di Parco Bissuola: la concentrazione media annuale del Pb è ampiamente inferiore al valore limite di 500 ng/mc fissato dal Dlgs 155/10. Le concentrazioni medie annuali di As, Cd e Ni sono inferiori ai valori obiettivo fissati dal Dlgs 155/10. Per quanto riguarda il Hg, il monitoraggio effettuato nel periodo 2008-2017, ha evidenziato concentrazioni medie annue sempre inferiori o uguali a 1,0 ng/mc.

ARPAV ha eseguito anche dei monitoraggi specifici nel comune di Spinea, in particolare in Viale Sanremo, negli anni 2014 e 2015, con centralina fissa. Dai dati raccolti relativamente a SO₂, NO₂, NOX, O₃, si può confermare l'omogeneità dei dati con quanto rilevato presso Parco Bissuola. Per quanto riguarda i valori di PM₁₀, invece, si evince un leggero incremento rispetto a quanto misurato a Parco Bissuola, sia per quanto riguarda la concentrazione riscontrata come media del periodo, sia per quanto riguarda il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana

Ambiente idrico

Dal punto di vista idrografico il Comune di Spinea si trova nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia. Per il comune di Spinea il sottobacino di riferimento è quello dello scolo Lusore che è un collettore di bonifica che attraversa, nel suo tratto finale, l'area industriale di Porto Marghera.

La gestione del sistema delle acque del comune ricade all'interno del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali (esclusa la laguna), sono stati presi in considerazione gli unici due punti di campionamento lungo lo Scolo Lusore, il primo a monte dell'area d'indagine e localizzato nel comune di Mirano (stazione di campionamento n. 131) e il secondo a valle dell'area d'indagine e ubicato nel comune di Venezia, in località Marghera area industriale (stazione n. 490). Per questi due punti, da quanto si evince dal rapporto sullo "Stato delle acque superficiali del Veneto" pubblicato da ARPAV per l'anno 2017, viene indicato uno stato ecologico (indice LIMeco) "scarso" e uno stato chimico "buono". La situazione è stabile negli ultimi 3 anni.

Dal rapporto sullo stato delle acque sotterranee di ARPAV relativo all'anno 2017 si rileva che, per il bacino della "Bassa Pianura Settore Brenta", su 13 punti di monitoraggio campionati, 4 sono risultati in stato qualitativo "buono" e 9 in stato "scadente" dal punto di vista chimico (secondo quanto previsto dal D.Lgs 30/2009). La bassa qualità dello stato chimico del bacino, sarebbe imputabile a: nichel, nitriti, tricloroetilene, tetracloroetilene, cloruro di vinile, ione ammonio, arsenico e cromo VI.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geologico il comune di Spinea si caratterizza come fascia di transizione tra la media pianura e l'area lagunare ed è costituito da un potente materasso alluvionale, originato dal trasporto dei fiumi principali che hanno percorso e depositato in questo ambito di pianura.

L'area d'impianto è situata ad un'altezza compresa tra i 4,5 m e i 5,0 m sul l.m.m e non è situata in corrispondenza di dossi fluviali.

Dal punto di vista litologico nell'area d'indagine sono presenti depositi a granulometria più fine costituiti principalmente da limi e argille, che sono terreni che si caratterizzano per la bassa o nulla permeabilità e le scadenti caratteristiche geotecniche.

La variazione di profondità della falda freatica, comunque sempre prossima al piano campagna, presenta un

andamento variabile da zona a zona, come si evince dall'Estratto della Carta Idrogeologica del PAT del Comune di Spinea.

In termini generali la falda freatica ha un andamento verso sud-est in direzione della laguna.

Per quanto riguarda il rischio di allagamenti, l'area in esame, secondo quanto riportato nella *Carta delle Fragilità* del PAT del Comune di Spinea, non è considerata a rischio.

Dal punto di vista sismico il territorio comunale è compreso nell'area classificata come zona 4 - "*Zona con pericolosità sismica molto bassa*".

Paesaggio

Secondo "*l'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del Veneto*" (componente del PTRC del Veneto), la zona del Comune di Spinea dove è ubicato l'impianto dell'azienda General Beton Triveneta Spa si colloca nell'ambito di paesaggio: 27 - "*Pianura agropolitana centrale*". *Ambito di bassa pianura antica*.

L'ambito comprende l'area metropolitana centrale, costituita dal sistema insediativo e dai territori di connessione afferenti le città di Padova e Mestre, fino all'hinterland trevigiano, inclusa tra la fascia delle risorgive e l'ambito della centuriazione a nord e l'area della riviera del Brenta a sud.

L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica e pertanto gli elementi vegetazionali sono associati alla presenza dell'uomo lasciando nel tempo sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali e mancanza di habitat diversificati.

Le aree in cui si riscontra una buona integrità naturalistica sono quasi esclusivamente quelle appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nel caso specifico il paesaggio in cui è inserita l'Azienda è quello tipico di un'area artigianale/industriale con la presenza di capannoni e fabbriche a scopo produttivo. La parte vegetazionale esistente è limitata alle zone agricole adiacenti la zona industriale e alle aree verdi della zona residenziale

Rumore

Il Comune di Spinea ha adottato il nuovo Piano di Classificazione Acustica del Territorio con Deliberazione n.20 del 09 aprile 2019.

Tutta l'area in cui si trova l'impianto di betonaggio in esame è classificata nel Piano di Classificazione Acustica del Territorio vigente con la Classe V "*Aree prevalentemente industriali*".

Il Piano di Classificazione Acustica attuale pone a confine diretto zone di classe non contigua, per cui sono previste delle fasce di transizione fra aree di classe non contigua, per un'estensione di 50 metri e 100 metri. All'interno della fascia di transizione vigono i limiti assoluti previsti per la classe superiore e quindi, nel caso in esame, per la Classe V.

Ai sensi del Piano di Classificazione Acustica vigente, i limiti di zona sono riportati nella tabella seguente:

Tab.4 – Limiti acustici di zona

Classi di Zonizzazione (D.P.C.M. 14 nov. 1997)				
Zona		Limiti di emissione Leq[dB(A)] diurni/notturni	Limiti di Immissioni Leq[dB(A)] diurni/notturni	Limiti di qualità Leq[dB(A)] diurni/notturni
I		45/35	50/40	47/37
II		50/40	55/45	52/42
III		55/45	60/50	57/47
IV		60/50	65/55	62/52
V		65/55	70/60	67/57
VI		65/65	70/70	70/70

Viabilità

La via Miranese (via Roma) costituisce l'asse ordinatore delle aree densamente urbanizzate del centro di Spinea. La via Roma, oltre ad essere un'importante strada di transito tra Padova e Venezia, esercita anche il fondamentale ruolo di mettere in relazione le frazioni urbane tra di loro e con l'area centrale.

Per quanto riguarda il traffico pesante prodotto dall'attività aziendale, si evidenzia che il sito è ben collegato alla rete stradale principale costituita dall'autostrada A4-Passante di Mestre e dalla strada provinciale SP81 che mette in comunicazione Mirano con la strada Romea SS309, senza la necessità di passare per i centri urbani e, quindi, per via Miranese (via Roma).

POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

I potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in esame riguardano essenzialmente le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo-sottosuolo
- Rumore
- Paesaggio
- Traffico veicolare
- Produzione di rifiuti
- Consumo di risorse naturali

Impatti sull'atmosfera

Le emissioni in atmosfera dell'attività d'impianto sono in pratica di due tipi:

- Emissioni diffuse dovute alla movimentazione del materiale sul piazzale e ai mezzi in ingresso e uscita dall'impianto con cui viene trasportato il materiale e il rifiuto.
- Emissioni puntuali di polveri da parte di camini posti sui silos, sulle bilance e dei sistemi di carico nelle autobetoniere.

In entrambi i casi le emissioni sono riconducibili a polveri di materiali inerti.

Per entrambi i tipi di emissione l'impianto è in possesso di apposita autorizzazione (Determinazione n. 2797/2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia).

Per quanto riguarda le emissioni puntuali sono stati identificati e autorizzati 10 camini la cui posizione con relativi limiti è riportata nella tabella n. 2 precedentemente vista.

Si rammenta che, con l'eccezione dei punti di emissione corrispondenti ai silos di stoccaggio dei leganti (cemento e calce), gli altri sono tutti dotati di appositi filtri a cartucce, adatti a trattenere le polveri di cemento e le ceneri PFA.

E' presente inoltre un sistema di bagnatura dei materiali presenti sul piazzale esterno, usato durante il periodo secco, volto alla riduzione delle emissioni diffuse;

Sulla base di quanto sopra illustrato, considerando la qualità dell'aria della zona, le analisi del monitoraggio effettuato nel maggio 2016, da cui risulta che i limiti alle emissioni prescritti dall'AUA vengono ampiamente rispettati, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera dovuto all'incremento del quantitativo delle ceneri in progetto sia da considerarsi trascurabile.

Impatti sull'ambiente idrico

L'impianto di produzione di calcestruzzo non genera scarichi idrici dovuti ad acque industriali, ma solo scarichi delle acque dei servizi igienici.

Le acque provenienti dai lavaggi delle betoniere e le acque di dilavamento meteorico dei piazzali in cemento, vengono raccolte in apposite vasche e interamente riutilizzate nel ciclo produttivo del calcestruzzo.

Alla luce di quanto esposto si può concludere che gli impatti sull'ambiente idrico circostante l'Azienda sono da considerarsi non significativi.

Impatti sulla componente suolo/sottosuolo

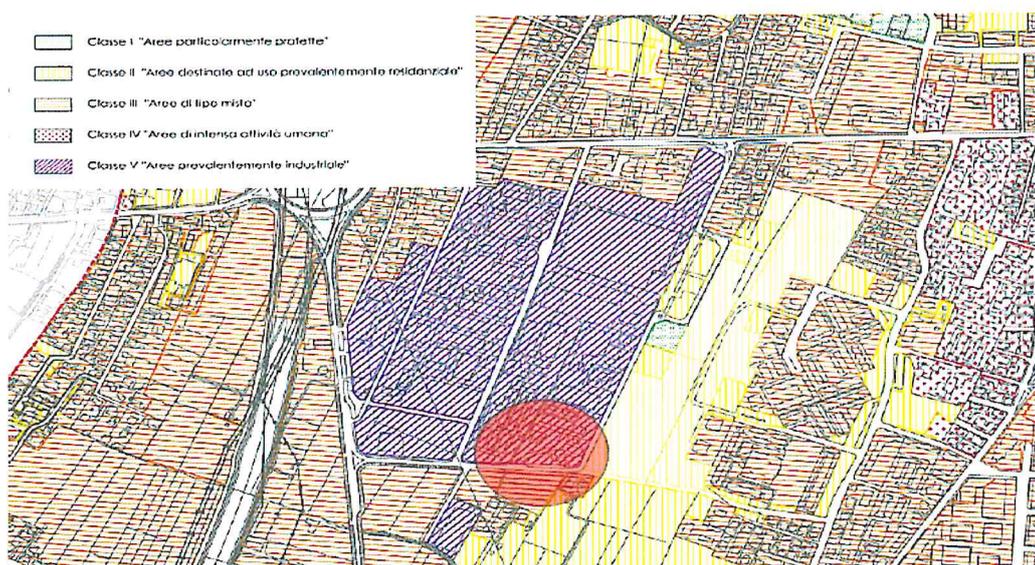
Tutte le superfici dell'impianto interessate dall'attività e dal transito degli automezzi sono pavimentate in calcestruzzo, che garantisce adeguate caratteristiche di resistenza e protezione, in merito a potenziali contaminazioni del suolo e sottosuolo dovuti a eventuali spandimenti o perdite accidentali che si possono verificare nelle aree in questione.

Si ritiene pertanto che l'impatto riferibile alla componente suolo/sottosuolo non sia significativo.

Rumore

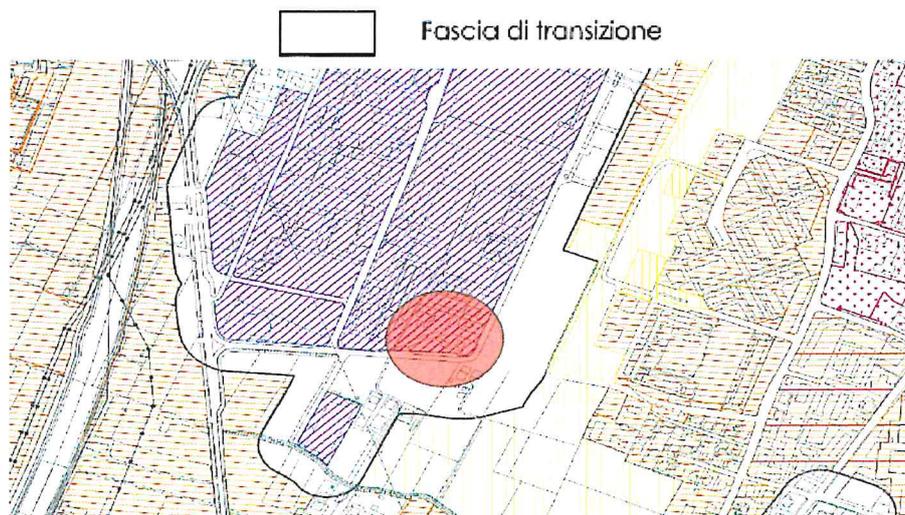
Tutta l'area in cui si trova l'impianto di betonaggio in esame è classificata nel Piano di Classificazione Acustica del Territorio vigente nel Comune di Spinea con la Classe V "Aree prevalentemente industriali", come evidenziato nella figura seguente.

Fig.4 – Piano classificazione acustica comune di Spinea



Il Piano di Classificazione Acustica prevede delle fasce di transizione fra aree di classe non contigua, per un'estensione di 50 metri e 100 metri, come mostrato nella tavola di dettaglio sotto riportata:

Fig.5 – Dettaglio Piano classificazione acustica comune di Spinea



All'interno della fascia di transizione vigono i limiti assoluti previsti per la classe superiore e quindi, nel caso in esame, per la Classe V. Considerata l'attività diurna dello stabilimento, valgono nel caso in esame i limiti previsti per l'orario diurno, pari a 65 dBA per le emissioni e 70 dBA per le immissioni.

La relazione previsionale presentata a seguito di richiesta di integrazione, tiene conto delle campagne di misure fonometriche effettuate nel 2010 e nel 2017 all'interno e ai confini dell'insediamento industriale, conservando i dati di livello misurati nelle due campagne di rilevazione, con speciale riferimento ai SEL (Single Event Level) delle singole attività di lavorazione e movimentazione e attualizzandoli ai volumi di produzione incrementati secondo le indicazioni di General Beton Triveneta S.p.A.

Dalla relazione previsionale acustica in sintesi si evince quanto segue:

- In occasione della campagna di misura del 2010 sono stati misurati i livelli di rumore indicati nella figura seguente, da cui risulta il rispetto dei limiti di classificazione acustica in tutti i punti considerati.

Fig.6 – Punti di rilievo fonometrico 2010



- Nel Gennaio 2017, è stata effettuata la seconda campagna di misurazioni dei livelli di pressione sonora in posizioni significative dell'impianto di produzione calcestruzzo della ditta General Beton Triveneta spa, in una situazione tipica di esercizio dello stesso, in particolare in corrispondenza del confine Nord.

La valutazione della rumorosità è stata effettuata sulla base del SEL (Single Event Level) relativo ad ognuna delle operazioni identificate come usuali e ripetitive, associate a un insieme di sorgenti di rumore fisse e mobili, essendo l'attività produttiva di tipo discontinuo, caratterizzata da singole operazioni la cui durata è dell'ordine di 10 – 15 minuti, intervallate da periodi di sostanziale fermo delle operazioni senza rumore. Il numero di queste operazioni nell'arco della giornata può variare nell'ambito di 2 – 8 giornaliere.

Per le rilevazioni effettuate al confine Nord, sono state considerate le seguenti operazioni:

- arrivo, manovra, scarico di inerti nelle apposite vasche e ripartenza di autocarro (Operazione A)
- movimentazione e sistemazione degli inerti (Operazione B)
- carico dei nastri trasportatori con inerti (Operazione C)
- accesso – carico – uscita di un'autobetoniera (Operazione D)

Nella tabella seguente vengono riportati i valori di SEL e del livello equivalente medio (LAeq) relativo alle singole operazioni, riferito a otto ore giornaliere di attività, misurati con la campagna 2017 e i valori di LAeq estrapolati al nuovo assetto produttivo 2019, con una previsione di incremento delle operazioni fino a 4 volte rispetto a quelle ipotizzate nella campagna del 2017.

Tab. 5 – Misure rumorosità campagna 2017 ed estrapolazione assetto 2019

Operazione	SEL 2017 [dBA]	LAeq 2017 [dBA]	LAeq [dBA] Assetto 2019
Operazione A (3/giorno)	96,5	58	64
Operazione B (3/giorno)	95	56,5	62,5
Operazione C (4/giorno)	88	49,5	55,5
Operazione D (10/giorno)	78,5	40	46

I Livelli Equivalenti di Rumore sopra indicati, calcolati alla distanza di 50 m, ossia ai limiti della prima fascia di transizione, corrispondono a:

$$A) LAeq = LAeq(A) - 20 \log(50) = 64.0 - 34.0 = 30.0 \text{ dBA}$$

$$B) LAeq = LAeq(B) - 20 \log(50) = 62.5 - 34.0 = 28.5 \text{ dBA}$$

$$C) LAeq = LAeq(C) - 20 \log(50) = 55.5 - 34.0 = 21.5 \text{ dBA}$$

$$D) LAeq = LAeq(D) - 20 \log(50) = 46.0 - 34.0 = 12.0 \text{ dBA}$$

Come si vede i livelli risultano ampiamente compatibili con i limiti previsti per la classe confinante (Classe III). A maggior ragione risultano rispettati anche i limiti previsti per la classe confinante sul lato est (Classe II) ai margini della fascia di transizione corrispondente (100m).

Le misure e le elaborazioni eseguite hanno evidenziato che i limiti emissione e di immissione assoluti previsti per la zona in oggetto (anche per quella ove sono ubicati i recettori più vicini) sono rispettati in tutte le posizioni considerate anche con un'ipotesi di quadruplicazione dei volumi di produzione, movimentazione e stoccaggio.

Sulla base di quanto sopra illustrato, si può concludere che la modifica richiesta di aumento delle ceneri non comporta variazioni significative del livello acustico rispetto alla situazione in essere, risultando comunque compatibile con il Piano di Classificazione Acustica del comune di Spinea.

Impatto sul paesaggio

Il progetto proposto non prevede alcuna variazione rispetto allo stato di fatto esistente in termini edilizi e impiantistici, non comportando quindi alterazioni in merito al paesaggio nel suo insieme. Inoltre l'area in esame è classificata D, vale a dire "Zona produttiva" ondo gli strumenti urbanistici del Comune di Spinea.

Si ritiene pertanto che l'impatto sul paesaggio dovuto alle modifiche proposte sia trascurabile.

Impatto sul traffico veicolare

Con il previsto incremento dei quantitativi di ceneri di combustione da 2000 ton/a a 4000 ton/a conferibili all'impianto, il numero di mezzi previsti giornalmente in ingresso e in uscita dall'impianto passerebbe dagli attuali 2,6 autocarri/giorno in ingresso e 4,2 autocarri/giorno in uscita, a circa 5,2 e 8,4 autocarri/giorno rispettivamente. Di questi, solo circa 0,2 mezzi/giorno sarebbero destinati al trasporto delle ceneri da combustione, contro lo 0,1 attuale.

Considerando la rete viaria interessata, si ritiene che l'impatto dovuto all'incremento previsto di ceneri di combustione sul traffico veicolare sia non significativo.

Risorse naturali

Per l'attività del processo produttivo è previsto il consumo delle seguenti risorse naturali:

- energia elettrica
- gas metano per il riscaldamento della zona uffici e degli spogliatoi e la produzione di acqua calda sanitaria;
- acqua per i servizi igienici collegati alla zona uffici, per la produzione del calcestruzzo e per il lavaggio dei mezzi;
- carburante per il mezzo di sollevamento interno;
- materie prime quali ghiaia, sabbia e cemento per la produzione del calcestruzzo.

L'utilizzo di un rifiuto quali le ceneri di combustione in sostituzione di una materia prima all'interno del processo produttivo, genera un impatto positivo grazie al recupero di un rifiuto e al corrispondente mancato utilizzo di materie prime.

Sulla base di quanto sopra, si può affermare che l'utilizzo delle ceneri in sostituzione di una materia prima naturale, comporti un effetto positivo sul cicloambientale.

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti sono costituiti prevalentemente dagli scarti dell'attività di produzione del calcestruzzo, in particolare è costituito da residui di calcestruzzo. In misura molto minore vi è la produzione di rifiuti di imballaggio e metalli ferrosi.

I rifiuti prodotti vengono gestiti in "deposito temporaneo" all'aperto, su area pavimentata e dotata di rete di raccolta delle acque di dilavamento.

La richiesta di incremento di rifiuti costituiti dalle ceneri di combustione non comporta aumento dei rifiuti prodotti, non collegabili all'attività di recupero.

Interferenza con siti di Natura 2000

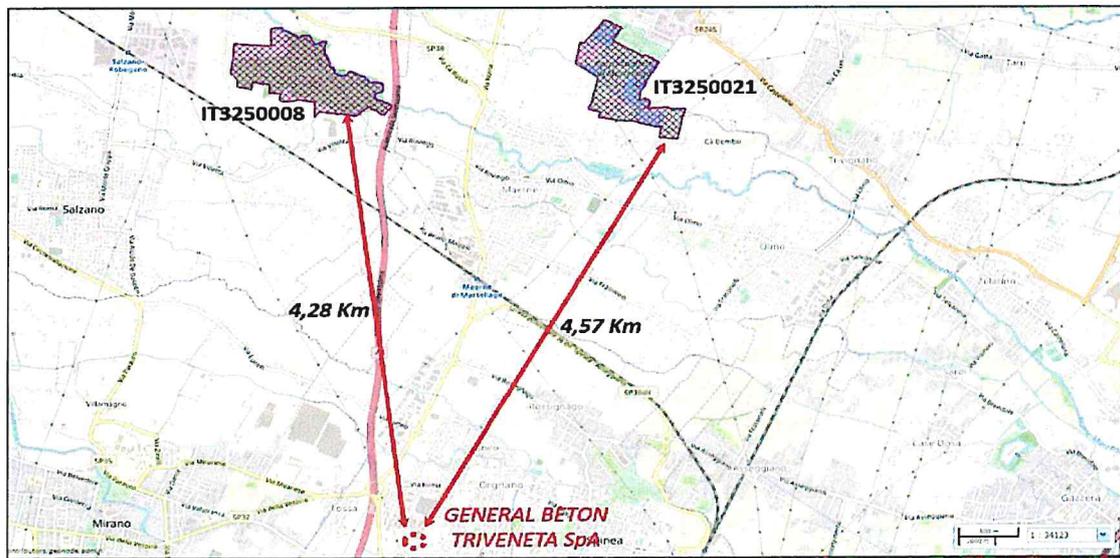
Come visto l'area della ditta General Beton Triveneta Spa è esterna a qualsiasi ZPS e SIC ed è posta a più di 4 Km in linea d'aria dal SIC più vicino, (SIC IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano") e a circa 4,5 Km dalla ZPS IT3250021 "Ex Cave di Martellago".

L'impianto, oltre a trovarsi ad una notevole distanza dalle aree protette di interesse comunitario, è anche

nettamente separato dalle stesse per la presenza di numerosi elementi di disturbo, tra cui infrastrutture stradali di rilevante importanza dal punto di vista degli impatti prodotti e aree residenziali e artigianali. Ai fini della presente relazione vengono considerati i seguenti SIC e ZPS, relativi all'area d'indagine, rappresentati nella figura seguente:

- SIC IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano",
- ZPS IT3250021 "Ex Cave di Martellago"

Fig.7 – Zone SIC e ZPS considerate



Dalla dichiarazione di non necessità della procedura di VINCA allegata al progetto, risulta che l'impatto generato sui siti della Rete Natura 2000 dalla modifica proposta, si possa ritenere trascurabile.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata e le integrazioni fornite consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06.
- Il sito in cui sorge l'impianto è ubicato nella Zona industriale del Comune di Spinea, classificata dagli strumenti urbanistici vigenti come Zona D "Aree per attività produttive".
- Il progetto presentato rispetto all'impianto esistente non prevede modifiche tecnico-gestionali nè impiantistiche e strutturali, ma solo l'incremento dei quantitativi delle ceneri di combustione utilizzate nella produzione di calcestruzzo in sostituzione di materie prime naturali.
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali presi in esame non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.

- La modifica proposta in progetto non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, mentre genera un effetto positivo in termini ambientali, grazie all'utilizzo delle ceneri in sostituzione di risorse naturali.
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico dell'impianto evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di Classificazione acustica del Comune di Spinea, anche nella ipotesi di aumento delle ceneri.
- A livello viabilistico non si prevedono impatti significativi negativi sulla viabilità afferente all'impianto, in relazione alla ininfluente variazione di traffico connessa all'incremento delle ceneri e alla rete viaria circostante.
- La modifica inserita nel progetto in esame produce effetti trascurabili sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio, come si evince anche dalle conclusioni riportate nella Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta General Beton Triveneta SpA, relativo a :*" Impianto di produzione calcestruzzo - Modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione"*. Comune di localizzazione: Spinea (VE) – Via delle Industrie, 40, soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., esprime parere di **non assoggettabilità** a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Funzionario

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

